



---

*Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken*  
Band 49 (1969)

Herausgegeben vom Deutschen Historischen Institut Rom

---

Copyright



Das Digitalisat wird Ihnen von [perspectivia.net](http://perspectivia.net), der Online-Publikationsplattform der Max Weber Stiftung – Deutsche Geisteswissenschaftliche Institute im Ausland, zur Verfügung gestellt. Bitte beachten Sie, dass das Digitalisat urheberrechtlich geschützt ist. Erlaubt ist aber das Lesen, das Ausdrucken des Textes, das Herunterladen, das Speichern der Daten auf einem eigenen Datenträger soweit die vorgenannten Handlungen ausschließlich zu privaten und nicht-kommerziellen Zwecken erfolgen. Eine darüber hinausgehende unerlaubte Verwendung, Reproduktion oder Weitergabe einzelner Inhalte oder Bilder können sowohl zivil- als auch strafrechtlich verfolgt werden.

al consumo e valore di scambio del ferro in centinaia di libbre, da dove risulta che nel tardo ME cento libbre di ferro erano in genere più care – e talvolta molto più care – di un ettolitro di frumento, mentre oggi il rapporto è l'inverso. Com'è noto, un tempo le miniere erano sfruttate da società e richiedevano grande impiego di capitale. Poiché lo stato, che aveva interesse nello sfruttamento delle miniere situate nel suo territorio, promuoveva forme di imprese di tipo proto-capitalistico. Tra l'altro, se ne ha un chiaro esempio nelle tensioni economico-politiche in Germania dopo l'elezione di Carlo V. Nelle capitolarioni elettorali, questi aveva dovuto promettere di proibire le società. Alla Dieta di Worms del 1521 fu proprio il rappresentante del duca di Sassonia a sollevare un'obiezione, in quanto la vendita dei metalli sarebbe stata inclusa nelle norme contro le società in procinto di essere deliberate.

G. T.

Norbert Wagner, *Getica, Untersuchungen zum Leben des Jordanes und zur früheren Geschichte der Goten*, Berlin, de Gruyter, 1967, XII + 280 pp. (Quellen und Forschungen zur Sprach- und Kulturgeschichte der germanischen Völker 146, NF. 22). – L'A. tenta di chiarire cinque punti particolari, prendendo per lo più le mosse da passi contestati della *Getica* del Jordanes: I. sulla vita del Jordanes e sulla genesi della sua Storia dei Goti (soprattutto introduzione a *Getica* e Romana nonché *Getica* 266 e 316); II. sul motivo del riscatto di un popolo contro il prezzo di un cavallo (*Getica* 38); III. sulla patria d'origine dei Goti (*Getica* 22 s.); IV. sul cammino dei Goti verso il Mar Nero (*Getica* 26 ss.); V. sui nomi dei „Tervinghi“ e dei „Greutunghi“. – Questo lavoro è scritto con la scrupolosità e la riservatezza del filologo, come mostra la critica soppesata e minuziosa fatta sugli studi apparsi finora in proposito. Da rilevare è il rigore metodologico applicato: soprattutto nel cap. III l'A. tenta di approssimarsi alla soluzione di problemi connessi con un esame d'insieme di reperti archeologici, linguistici e storici. Cfr. anche M. Pollock in *DA* 23 (1967) p. 217 s. e H. Wolfram in *MIÖG* 76 (1968), p. 256, di cui condivido solo in parte la critica alla struttura del libro.

H. F.

Ingrid Heidrich, *Südgallische Inschriften des 5.–7. Jahrhunderts als historische Quellen*, Rhein. Vierteljahrsbll. 32 (1968) 167–183 (mit 1 Karte). – Datierungsweise und Namengut der Inschriften werden im Hinblick auf die politische und kulturelle Situation Südgalliens untersucht. Wie die gallischen Münzprägungen bis zum Anfang des 7. Jhs. die Zugehörigkeit Südgalliens zum römischen Wirtschaftsbereich bezeugen, so haben die Inschriften (vor allem des Rhônetales) nicht nur die Postkonsulatsdatierung